



GARANTIRE LA SICUREZZA E LA FLUIDITÀ DELLA CIRCOLAZIONE

L'art. 14 comma 1 del D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285 (Codice della Strada, riformato dalla Legge n. 120 del 29 luglio 2010) **statuisce che: "Gli enti proprietari delle strade, allo scopo di garantire la sicurezza e la fluidità della circolazione, provvedono: a) alla manutenzione, gestione e pulizia delle strade, delle loro pertinenze e arredo, nonché delle attrezzature, impianti e servizi; b) al controllo tecnico dell'efficienza delle strade e relative pertinenze; c) alla apposizione e manutenzione della segnaletica prescritta".**

Manutenzione e pulizia delle strade che include anche lo sgombero da neve e ghiaccio.

"L'inosservanza degli [...] obblighi in capo all'ente proprietario della strada (sopra riportati) trova la sua sanzione nell'ex art. 2051 del codice civile, che ha, appunto, la funzione di imputare la responsabilità per il mancato controllo esclusivamente al soggetto istituzionale che si trova nelle condizioni di controllare i rischi inerenti alla cosa (custode e/o proprietario), onde scongiurare l'insorgenza di danni. L'ente proprietario della strada, per liberarsi da tale responsabilità deve dimostrare che il fatto dannoso si è verificato a causa di mero "caso fortuito", in quanto caratterizzato da imprevedibilità e inevitabilità dell'evento dannoso. In concreto, va verificata l'esigibilità o meno di un intervento dell'Ente proprietario nell'espletamento della custodia volto a rimuovere la situazione pericolosa o, almeno, a segnalare nel lasso di tempo tra il verificarsi della situazione pericolosa e l'evento dannoso, sì che possa concludersi che quest'ultimo è dipeso esclusivamente da caso fortuito.

Il caso fortuito non sussiste, però, quando risulti acclarata la circostanza che il custode poteva scegliere di attivarsi utilmente, al fine di prevenire, evitare o anche solo limitare l'insorgenza di una determinata situazione pericolosa/dannosa, infatti, il puntuale e diligente assolvimento dell'obbligo di vigilanza che grava sul custode, ente proprietario della strada, impone al medesimo di dover verificare se la strada, sia per il suo intrinseco dinamismo, che per l'eventuale influenza di agenti esterni, integri o meno le condizioni tali da poter effettivamente arrecare pregiudizio a terzi.

La giurisprudenza ha affermato che il controllo continuativo delle condizioni dei beni demaniali rientra negli obblighi (istituzionali) di manutenzione ordinaria, dai quali l'ente proprietario non può esimersi."
(cit. dott. MASSAVELLI Marco).

Ma non solo le strade sono interessate dal freddo invernale, anche nelle aziende i piazzali e le passerelle possono essere investite da ondate di gelo. Dalle statistiche e dalle analisi provenienti da diverse fonti emerge che nei Paesi europei il maggior numero di infortuni in tutti i settori, dall'industria pesante al lavoro d'ufficio, è dovuto proprio a scivolamenti, inciampi e cadute, che sono all'origine di circa il 24% del totale degli incidenti.

Le cause sono quasi sempre le stesse: cattiva manutenzione del pavimento e ostacoli nel caso degli inciampi, superfici bagnate e ghiaccio per i scivolamenti.